

Il mestiere di sopravvivere a chi governa

di Giuseppe De Rita

Come d'abitudine, la lettura che come Censis abbiamo dato della realtà italiana è sulla lunga durata. E in questo quadro abbiamo messo in luce la costanza vitale della nostra forza di sopravvivenza.

Se ci chiedono di connettere questa scelta di interpretazione all'attualità dell'oggi, possiamo dire quanto segue.

Siamo sopravvissuti a venti anni di Seconda Repubblica con governi dichiaratamente decisionisti, nei fatti incapaci di connetersi ai processi reali della società e delle persone.

Siamo sopravvissuti a dieci anni di crisi, dal 2001 ad oggi, con nessun intervento di governo che l'abbia significativamente contrastata.

Siamo sopravvissuti all'annus horribilis, cioè il 2011, con la caduta verticale del peso internazionale del nostro governo e della stessa nostra autonoma sovranità.

Siamo sopravvissuti alla logica di governo "altro e pedagogico" dell'esperienza del governo tecnico.

Sopravvivremo verosimilmente anche ai probabili e/o improbabili governi del prossimo futuro.

Viene spontanea la domanda: ma perché dobbiamo sopportare governi in cui tutti vogliono governare, ma nessuno è d'aiuto al nostro stress di sopravvivenza?

Forse è ora di trovare un modo di governare che si connetta ai processi reali, in una nuova sperimentazione di unità.

Giuseppe De Rita è presidente del Censis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Troppo «stress da sopravvivenza»

di Giuseppe De Rita ▶ pagina 13



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.